

Sequestrati beni per 4 miliardi alla famiglia Delfino

GIOIA TAURO - Beni per quattro miliardi sono stati sequestrati a tre componenti della famiglia Delfino di Gioia Tauro. Il provvedimento è stato adottato dalla Sezione misure di prevenzione del Tribunale di Reggio Calabria e fa seguito a lunghe indagini con approfonditi accertamenti sulla consistenza patrimoniale dei tre Delfino eseguiti dai carabinieri della Compagnia di Gioia Tauro che hanno «radiografato» conti bancari e hanno ricostruito le varie tappe attraverso le quali i titolari sono entrati, in tempi diversi, in possesso dei vari beni.

La notifica del provvedimento è stata eseguita ieri dagli stessi carabinieri che hanno consegnato copia del provvedimento a Giovanni Delfino, 43 anni, al fratello Andrea, 42, mentre a un terzo fratello, Rocco, 48 anni, la decisione del Tribunale è stata resa nota nel carcere di Palmi dove l'uomo si trova detenuto perché indagato nell'operazione denominata «Tempo quattro».

I giudici della Sezione prevenzione di Reggio Calabria sono arrivati alla determinazione di procedere al sequestro poiché i beni vengono ritenuti frutto di operazioni illecite e collegati ad attività considerate non in linea con la legge. Ai beni, è stato riferito in un comunicato diramato ieri dal Comando di Compagnia dei carabinieri di Gioia Tauro, viene attribuito un valore complessivo di quattro miliardi.

Si tratta di un'azienda per la lavorazione e il commercio di materiali ferrosi e rottami metallici posta in Gioia Tauro e intestata alla «Fratelli Delfino Sas», di tre fondi agricoli ubicati in territorio del Comune di Gioia Tauro, di due autocarri e di vari conti correnti bancari. I Delfino, secondo quanto riferito dai carabinieri vengono indicati come elementi molto vicini a un clan mafioso di Gioia Tauro che opera nella Piana con ramificazioni in tutta Italia e anche all'estero.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS